

Varata la nuova stagione escursionistica su input degli assessorati comunali alle Politiche scolastiche e all'Ambiente

Alla scoperta della foresta di Camaro

Sabato primo appuntamento coi ragazzi delle Medie, affiancati da esperte guide turistiche

Tito Cavaleri

Preparatevi a vivere una nuova avventura nel bosco di Camaro, autentico paradiso in pieno centro, pronto a regalare ulteriori emozioni. L'esordio è riservato al mondo della scuola, ma non è escluso che la nuova stagione escursionistica varata dall'amministrazione comunale aprirà le porte pure ai più grandi. Certo è che, addentrarsi nella foresta con al fianco una guida esperta che conosca nei dettagli i sentieri, la loro storia e cosa rappresenta oggi questo inestimabile patrimonio ambientalistico e culturale della nostra città, ha tutto un altro sapore, anche per chi ci è già stato. L'occasione la fornisce l'assessorato alle Politiche educative, di concerto con quello all'Ambiente, con l'Azienda foreste demaniali, con la Cea Messina Onlus e il Cai (Club alpino italiano), attraverso "Alla scoperta della foresta di Camaro", iniziativa nata per divulgare la conoscenza di questo splendido luogo, partendo dai ragazzi delle scuole medie. Appuntamento questo sabato alle 9 nella piazzetta di Camaro, da dove ci si incamminerà lungo un percorso

guidato che concurra a quota 380 metri (rientro previsto alle 15). I dettagli di questa prima escursione, possibile grazie anche al supporto dell'Organizzazione europea dei vigili del fuoco volontari, sono stati illustrati ieri a Palazzo Zanca dall'assessore Salvatore Magazzù, affiancato dall'infaticabile Mariano Rossello del Cai di Messina e dagli altri responsabili del progetto, fra cui l'assessore all'Ambiente Elvira Amata, che sabato sarà alla guida assieme agli altri "conduttori" del gruppo. Colazione a sacco, acqua, abbigliamento adatto e fotocamera: ecco alcuni dei consigli per chi avrà voglia di "avventurarsi" lungo il sentiero "A" (circa due chilometri e mezzo in leggera salita) fino al cosiddetto accesso "B". Oltre ai sentieri storici si avrà modo di approfondire la conoscenza in tema di straordinarie varietà botaniche e zoologiche, presenze immerse da un patrimonio arboreo mozzafiato, al pari del panorama che da lassù si può godere. È un'occasione per arricchire soprattutto

il proprio bagaglio culturale, "scoprendo" per esempio che (in molti non lo sanno) sulla fontana di Orione del Montorsoli di piazza Duomo è incisa una frase che fa riferimento proprio al fiume Camaro che dalla foresta si spinge fin qui: "Sum patrie famulus cameris exortus aquois officio manant flumina tanta meo", ovvero: "Sono servo della patria nato dalle acque del Camaro per mio compito scorrono tanti fiumi". Sorta nel secondo decennio del Novecento, la foresta o la pineta di Camaro (come in molti la definiscono) è dotata di una ricca vegetazione, costituita da imponenti conifere (pino marittimo e domestico), da castagni e acacie. Nell'area, di recente, è stata ritrovata una targa commemorativa risalente al 1899 quando l'allora ministro della Pubblica Istruzione, Guido Baccelli, dopo aver istituito l'anno prima la festa degli alberi in tutta Italia, si recò a Messina per la messa a dimora di alcune piante a Camaro. È un'ottima iniziativa questa dell'amministrazione comunale. Speriamo non si tratti solo di una meteora. Sarebbe un vero peccato. ◀

Straordinario patrimonio ambientale fra pioppi secolari e... scorci di degrado

Situata alle pendici dei Peloritani, in località Chiarino, la foresta di Camaro (detta anche foresta vecchia) trae il suo nome dal bacino del torrente Camaro, fiumara storicamente ricca di acque, servite nell'antichità ad alimentare le fontane di Messina.

Simbolicamente il Camaro è rappresentato nella fontana dei quattro fiumi o di "Orione" davanti alla Cattedrale.

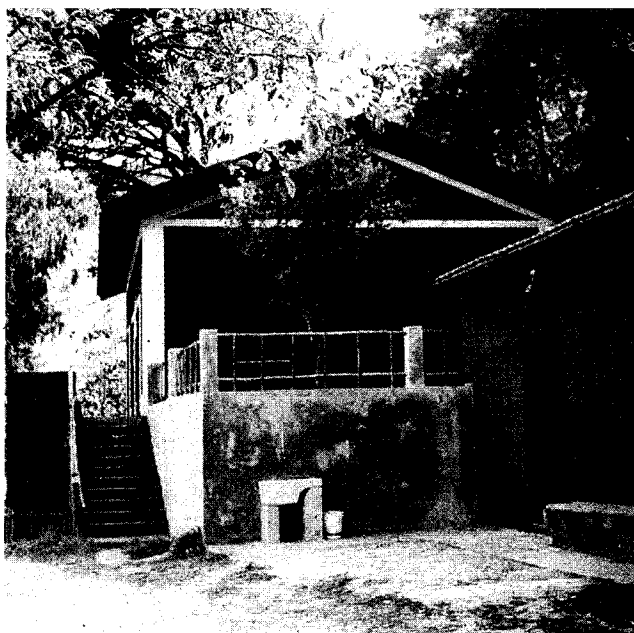
Così il fiume assurgeva a importanza mitica affiancato da fiumi come il Tevere, il Nilo e l'Ebbero. Una fiumara che, come si sa, non scorre più a cielo aperto ma è coperta sin oltre il villaggio di Camaro Superiore e ritorna visibile al di là degli ultimi interventi di espansione edilizia eseguiti nel territorio con un'interessante vallata tra ruderi di antichi mulini e anfratti rocciosi. Risalendo la vallata è impossibile non restare colpiti dalla bellezza e allo stesso tempo dal degrado dei luoghi.

All'interno della foresta si snodano sentieri e stradine percorribili a piedi dagli amanti del trekking e in mountainbike. Fin dai tempi antichi,

le fiumare dei Peloritani sono state usate alla stregua di strade e trazzere, senza tuttavia perdere, per lungo tempo, le peculiari caratteristiche naturali.

Per l'affascinante via della Valle del Camaro, tra pioppi

secolari, si arriva al cosiddetto accesso "A". Altro punto di accesso fondamentale è quello "B", raggiungibile mediante suggestivo percorso a monte tra i boschi del demanio forestale. Si tratta di un patrimonio comunale di assoluto valore ambientale. ◀ (t.c.)



La vecchia casa del custode, qui è prevista una pausa



A piedi per il bosco: si parte sabato mattina alle 9 dalla piazzetta di Camaro Superiore. Percorso di 2,5 chilometri, colazione a sacco e rientro alle 15